

Un prezioso riferimento per tutte le aziende

La Swiss-American Chamber of Commerce, che si occupa di politica economica che intralcia il libero scambio di beni, servizi, investimenti e persone tra la Svizzera e gli Stati Uniti, ha recentemente pubblicato il nuovo Yearbook 2011/2012 che contiene numerosi articoli e i dati macro-economici più significativi, un importante strumento per tutte le aziende. I dodici mesi trascorsi sono stati caratterizzati da un quadro econo-

mico decisamente favorevole, ma hanno altresì messo in evidenza la complessità di taluni aspetti della relazione bilaterale. L'importanza della Svizzera per gli Stati Uniti ha raggiunto dimensioni ragguardevoli: nel 2010 la Svizzera è stato l'investitore estero diretto più importante negli Usa, seguito dal Regno Unito e dal Giappone. Ciò riflette il solido rapporto economico in essere tra la Svizzera e gli Usa.



Swiss-American Chamber of Commerce

È indubbiamente un traguardo notevole quello raggiunto dal paese alpino, che ha messo a segno un ragguardevole primato nel 2010, raggiungendo al vertice della classifica degli investitori diretti negli Usa. Dalla Confederazione sono scaturiti investimenti diretti esteri negli Stati Uniti per un importo di 35,6 miliardi di Dollari, importo che supera i rispettivi flussi finanziari provenienti dal Regno Unito e dal Giappone. Seguono, nell'ordine, Francia, Germania, Lussemburgo e i Paesi Bassi. Si tratta di un'impresa di non poco conto se si pensa alla modesta estensione territoriale del nostro Paese. In generale, le cifre fanno stato di scambi commerciali sostenuti tra Svizzera e Stati Uniti. Aumentando poco più del 10%, le esportazioni svizzere verso gli Stati Uniti hanno raggiunto il livello record segnato prima della recessione, ossia 19,5 miliardi di franchi svizzeri. Espressa in dollari americani, tale cifra segna chiaramente un nuovo primato, rafforzando ulteriormente il secondo posto detenuto dagli "States" tra i mercati di esportazione della Svizzera: primeggia la Germania (crescita pari allo 6,5% nel 2010), seguono, a distanza, l'Italia (+0,6%) e la Francia (-0,6%). Il cospicuo flusso di investimenti esteri diretti provenienti dalla Svizzera ha manifestato effetti molto positivi anche sul mercato del lavoro statunitense. L' "eccedenza di impieghi" (posti

di lavoro mantenuti da aziende svizzere negli Usa al netto di posti di lavoro mantenuti da aziende Usa in Svizzera) si è manifestata oltreoceano, raggiungendo quota 320mila. Anche in termini di questo specifico indicatore, la Confederazione detiene il primato a livello mondiale.

L'ascesa del franco svizzero – che favorisce gli acquirenti svizzeri all'estero – comporta una serie di inconvenienti di una certa rilevanza. Le aziende svizzere esportatrici di beni e servizi, alle prese anche con la stabilità del franco rispetto all'euro, sono chiamate a risolvere difficili questioni legate ai prezzi e alla redditività. Il turismo in Svizzera accusa il mancato arrivo di numerosi visitatori (che evitano il conseguente rincaro) e le destinazioni estere sono divenute sempre più attrattive e vengono maggiormente ricercate anche dai vacanzieri elvetici.

L'ascesa del franco spinge inoltre al rialzo i costi di produzione in Svizzera, costringendo le società multinazionali (svizzere e non) a un riesame del proprio assetto organizzativo, nell'ottica di potenziali risparmi che si otterrebbero delocalizzando determinate funzioni all'estero. Un esodo di massa appare improbabile, perdureranno invece la tendenza a snellire le strutture esistenti e una certa reticenza di fronte ai nuovi insediamenti. Ne consegue che l'economia svizzera sarà costretta a rafforzare ulteriormente il proprio orien-

Le più grandi aziende svizzere presenti negli Usa

| | Azienda | Settore | N° impiegati |
|-----|--------------------------------|----------------------------|--------------|
| 1. | (1.) Nestlé | alimentare | 49'466 |
| 2. | (5.) Zurich Financial Services | assicurazioni | 30'000 |
| 3. | (3.) Ubs | banca | 24'414 |
| 4. | (2.) F. Hoffmann-La roche | prodotti farmaceutici | 23'000 |
| 5. | (4.) Novartis | prodotti farmaceutici | 20'000 |
| 6. | (8.) Abb | energia e tecnologia | 12'000 |
| 7. | (6.) Credit Suisse Group* | banca | 10'000 |
| 7. | (6.) Siemens* | elettrodomestici | 10'000 |
| 9. | (9.) Schenker Schweiz | logistica | 6'200 |
| 10. | (11.) Adecco | risorse umane | 6'000 |
| 11. | (10.) Schindler | ascensori | 5'860 |
| 12. | (14.) Dufry | operazioni duty free | 5'181 |
| 13. | (13.) Syngenta | agricoltura | 5'000 |
| 14. | (12.) Holcim | produzione cemento, ghiaia | 4'028 |
| 15. | (15.) Sgs | certificazioni, ispezioni | 4'000 |
| 16. | (16.) Kuehne & Nagel | logistica | 3'222 |
| 17. | (18.) Hilti | fissaggi, demolizione | 2'500 |
| 18. | (19.) Clariant | prodotti chimici | 2'400 |
| 19. | (17.) Swiss Reinsurance | assicurazioni | 2'354 |
| 20. | (20.) Sulzer | macchinari industriali | 2'328 |
| 21. | (21.) Jet Aviation* | servizi nell'aviazione | 2'000 |

*stimati dalla Swiss-American Chamber of Commerce
Fonte: Yearbook 2011/12 - Swiss-American Chamber of Commerce

Le più grandi aziende statunitensi presenti in Svizzera

| | Azienda | Settore | N° impiegati |
|-----|-----------------------------------|----------------------------|--------------|
| 1. | (1.) McDonald's | ristorazione | 6'800 |
| 2. | (2.) Ibm | informatica | 3'690 |
| 3. | (5.) Procter & Gamble | beni di consumo | 3'200 |
| 4. | (3.) Johnson & Johnson | prodotti farmaceutici | 3'150 |
| 5. | (4.) Philip Morris International* | tabacco | >3'000 |
| 6. | (5.) Synthes | protesi mediche | 2'900 |
| 7. | (7.) Hewlett-Packard | informatica | 2'200 |
| 7. | (8.) Mettler-Toledo* | bilance di precisione | 1'450 |
| 9. | (9.) Liberty Global | media | 1'400 |
| 10. | (11.) Johnson Controls | soluzioni energetiche | 1'350 |
| 11. | (10.) Huntsman* | prodotti chimici | 1'300 |
| 12. | (12.) Kraft Foods | prodotti alimentari | 1'200 |
| 13. | (13.) General Electric | infrastrutture, media | 1'150 |
| 14. | (19.) Cargill | prodotti alimentari | 1'000 |
| 14. | (na) Deloitte | consulenza finanziaria | 1'000 |
| 14. | (14.) Zimmer | sostituzione articolazioni | 1'000 |
| 17. | (16.) Federal Express | logistica | 857 |
| 18. | (15.) Medtronic | tecnologia medica | 855 |
| 19. | (20.) Dow | prodotti chimici | 816 |
| 20. | (17.) Baxter | prodotti farmaceutici | 800 |
| 21. | (21.) DuPont de Nemours | prodotti chimici | 750 |

* stimati dalla Swiss-American Chamber of Commerce
Fonte: Yearbook 2011/12 - Swiss-American Chamber of Commerce

tamento sulle attività ad alto valore aggiunto e sulla innovazione.

In generale, si può affermare che il futuro appare piuttosto incerto. La solidità

finanziaria di vari paesi europei e degli Stati Uniti è viepiù dubbia, un ulteriore apprezzamento del franco svizzero assai probabile e le ripercussioni sull'economia



© europa forum luzern

A sinistra, Martin Naville, Chief Executive Officer della Swiss-American Chamber of Commerce.

A destra, Franco Polloni, Chairman del Ticino Chapter della Swiss-American Chamber of Commerce, nonché Direttore Generale della Bsi, in qualità di responsabile della Divisione "Private Banking Ticino & Lending Advisory".

svizzera tutto sommato poco chiare. Le relazioni economiche tra la Svizzera e gli Stati Uniti sono nel frattempo costellate da una serie di questioni aperte che potrebbero in futuro anche ostacolare un loro ulteriore sviluppo. Sebbene di carattere prevalentemente multilaterale, interessando pertanto tutti i partner commerciali degli Usa, eventuali nuovi contenziosi avrebbero un impatto tangibile per la Svizzera, essendo i rapporti economici bilaterali così sviluppati. Le principali questioni aperte riguardano le indagini delle autorità fiscali americane nei confronti di alcune banche svizzere e Fatca ("Foreign Account Tax Compliance Act"), nonché



l'accresciuta complessità dell'operatività con aziende statunitensi, segnatamente per le piccole e medie imprese, ivi compresi obblighi di dichiarazioni sempre più onerose. Gli sviluppi più significativi in questo contesto scaturiranno, in particolare, anche da leggi e progetti di legge come il "Neal Bill", il "Foreign Manufacturers Liability Act", elementi del "Dodd-Frank Act" (riforma del settore finanziario), l'"Health Care Reform Act". Vari articoli contenuti nell'Annuario della Swiss-American Chamber of Commerce, di recente pubblicazione, spiegano gli aspetti critici in dettaglio ed espongono sfide e opportunità cui la Svizzera dovrà confrontarsi nel prossimo futuro.

Per informazioni:
Swiss-American Chamber of Commerce
Talacker, 41
8001 Zurigo
Tel. 043 443 72 00
www.amcham.ch

Taxi Lugano

Cortesìa e professionalità
al vostro servizio!

- Servizio Taxi 24/24
- Trasferimento da/verso i principali aeroporti
- Possibilità di fatturazione e pagamento con le principali carte di credito

Tel. +41 (0)91 945 30 30 • www.taxilugano.ch • info@taxilugano.ch